Rassegna stampa
5-6-7 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 novembre

Inchiesta sulla nuova viabilità decisa dall'Amministrazione guidata da Mauro Gattinoni

Marco Valsecchi

Nadia Cameroni

Riccardo Sottocasa

Licia Vellandi

Mauro Carzaniga

Ciro Lamberti

S.L.

Erica Motta

Zamperini ha già raccolto 1182 firme per ripristinare la vecchia viabilità sull'Azzone Visconti

LECCO (cmc) Ha raccolto 1182 firme (l'obiettivo è 1500) in una manciata di giorni la petizione lanciata su https://chng.it/bMDJCqPwY6 dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia **Giacomo Zamperini**, andando ben oltre le aspettative.

«A Lecco, ormai da troppo tempo, si stanno facendo scelte viabilistiche senza praticità e buonsenso - si legge nel testo - Anche solo per un semplice tamponamento, si paralizza tutta la città. In questi giorni, è sotto gli occhi di tutti come la nuova viabilità introdotta tra il "Ponte Vecchio" ed il "Ponte Nuovo" stia paralizzando il traffico, specialmente nel fine settimana e nelle ore di punta infrasettimanali. Molti problemi, specialmente per gli automobilisti non lecchesi, sono creati anche dalla poco comprensibile segnaletica orizzontale e dai cartelli luminosi. Si crea, così, una situazione di coda e disagi, specialmente davanti alla clinica Mangioni e nei pressi delle vie Leonardo Da Vinci, Bezzecca, Adda e Aspromonte».

Di qui la richiesta al sindaco **Mauro Gattinoni** e all'assessore **Renata Zuffi** di «ripristinare la viabilità precedente tra il "Ponte Vecchio" ed il "Ponte Nuovo" e riaprire l'Azzone Visconti nel fine settimana, nei festivi ed, eventualmente, sperimentare il senso unico alternato dalle ore 24 alle ore 12 in entrata e dalle ore 12 alle ore 24 in uscita». I firmatari chiedono inoltre di «finanziare il progetto già predisposto per realizzare, in sostituzione agli attuali semafori, le tre rotonde necessarie a fluidificare il traffico tra via Leonardo Da Vinci, Corso Martiri e Viale Costituzione» e la «predisposizione di un "Piano del Traffico Alternativo" che permetta durante le emergenze di non paralizzare la città».

Ponte Vecchio: coro di no!

Rassegna stampa
5-6-7 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 novembre

Mauro Bolis

Ornella Alippi

Aurelio P.

LECCO (sm2) Qualcuno, com'era prevedibile, lo ha ribattezzato il Ponte dei sospiri (citando il celebre passaggio sul rio Palazzo che conduceva alla prigione di Venezia) per via delle code che nel week end trasformano l'uscita dal capoluogo in un momento di passione, alternato a... sospiri farciti con qualche imprecazione. E poi c'è chi non ha ancora capito che il semaforo rosso indica il divieto d'accesso, quindi si ferma - creando incolonnamenti - in attesa che diventi verde. Aspetta e spera... si potrebbe aggiungere usando la celebre espressione idiomatica.

Il secondo week end di sperimentazione per il nuovo regime a doppio senso di marcia alternato per fasce orarie non è andato meglio del precedente con lunghe code e turisti disorientati dalla nuova viabilità. Di sicuro la decisione dell'Amministrazione Gattinoni di trasformare il ponte Vecchio in pedonale (salvo per alcune fasce orarie lavorative in entrata e in uscita) non piace a a residenti e turisti. E ancora meno a chi in città ci lavora.

Marco Valsecchi

«Che la nuova viabilità lecchese stia portando più problemi che benefici è sotto gli occhi di tutti L'Amministrazione chiede pazienza ma, senza entrare nel merito del complesso discorso legato al ponte Vecchio, personalmente credo che siano stati commessi errori di valutazione su tutta la zona tra i due viadotti. Innanzitutto non riesco a capire l'utilità dell'inversione dei sensi unici nella zona di via Bezzecca: se si imbocca via Caprera da via Leonardo da Vinci, si entra in un gioco dell'oca che riporta l'ignaro automobilista al punto di partenza facendogli perdere fino a 20 minuti nelle ore di punta. E poi la riduzione di via Leonardo da Vinci a una sola corsia per la svolta a sinistra: il risultato è che la corsia di destra è pressoché inutilizzata, mentre quella di sinistra provoca code chilometriche non solo nelle ore di punta. Entrare a Lecco dal ponte Kennedy, ormai, è diventata un'impresa a ogni ora del giorno. In attesa di valutazioni sui sensi unici, secondo me sarebbe fondamentale ripristinare quanto meno la doppia corsia di via Da Vinci per consentire la svolta a sinistra anche a chi viaggia a destra. Da anni poi si parla di sostituire i semafori con una rotonda e mi auguro che prima o poi venga realizzata».

Nadia Cameroni

«Io abito a Valmadrera e lavoro in centro a Lecco. La nuova viabilità è il frutto delle decisioni di incompetenti che probabilmente non usano l'auto. Gli orari di accesso, sia in entrata che in uscita, sono da rivedere poiché creano un grande ingorgo nelle vie del centro. Poi la chiusura del sabato e della domenica è pura pazzia perché il passaggio pedonale preesistente è sufficiente senza dover chiudere l'intera carreggiata».

Riccardo Sottocasa

«La nuova viabilità è un disastro annunciato. In una città dove i problemi di traffico erano già esistenti ed evidenti, soprattutto con gli ingressi - in entrata e in uscita - dalle scuole, decidere di consentire l'accesso al ponte Azzone Visconti a fasce orarie è pura follia. E' scontato che quasi tutte le auto si dirigono verso il ponte Kennedy creando code, disagi ed enormi perdite di tempo. Evidentemente l'esperto che ha studiato e ideato questo progetto dovrebbe farsi un ripasso di teoria e pratica. Vorrei sottolineare anche che ci sono varie rotonde create ed abbandonate a se stesse da oltre un anno. Chi governa la città dovrebbe dimettersi, visto il malcontento generale. Lecco si merita di meglio ma sappiamo che certe poltrone sono molto comode».

Mauro Carzaniga

«Sicuramente porre il ponte Visconti a fasce orarie (e solo per i giorni lavorativi) non ha portato giovamenti alla circolazione. Anzi, a mio parere i disagi sono aumentati e sono sotto gli occhi di tutti. Spero proprio che l'Amministrazione riveda la decisione. Diversamente gli automobilisti dovranno portare tanta pazienza e perdere ulteriore tempo sia per andare al lavoro che quando rincasano. Così come è attualmente la viabilità non è nè pratica nè funzionale».

Ciro Lamberti

«Purtroppo siamo amministrati da dilettanti allo sbaraglio. Non c'è alcun equilibrio nel sistema viabilistico di Lecco e cambiare il senso di marcia in via Bezzecca, che serviva per scremare il traffico in entrata a Lecco, non ha fatto altro che intasare la via Leonardo da Vinci e il ponte Nuovo. Da quando è stata posta in essere questa soluzione il malcontento è cresciuto e continuo a sentire commenti negativi».

La signora S.L.

«È una situazione inammissibile. Nel 1985 era stato inaugurato il terzo ponte poiché due non bastavano. Attualmente c'è il progetto per il quarto viadotto. E l'Amministrazione cosa fa? Con il traffico raddoppiato chiude un accesso ad uno dei passaggi per renderlo pedonale con le evidenti ripercussioni che tutti possiamo vedere. Tra l'altro questa settimana ho visto due auto contromano in via Aspromonte perché confuse dalla segnaletica. La soluzione? Tornare alla condizione precedente in attesa del quarto ponte».

Licia Vellandi

«La nuova viabilità? Così non funziona. Ho visto tante auto viaggiare contromano e inoltre hanno congestionato via Costituzione e via Bezzecca. Non sono d'accordo con la chiusura del ponte Vecchio: queste fasce orarie mettono a disagio i lavoratori che entrano ed escono dalla nostra città negli orari più caotici. Comunque i cittadini stanno segnalando tutte queste problematiche sui vari portali del Comune ma sembra che nessuno degli amministratori stia facendo qualcosa».

Erica Motta

«In tema di viabilità Lecco è diventata una città invivibile. A partire dalla nuova circolazione nel cuore del capoluogo che ad un anno di distanza ancora è delimitata da barriere di plastica, i cambiamenti in città hanno esasperato i cittadini. La strada che ha iniziato a modificare il flusso in modo determinate è stata via Bezzecca. L'inversione del senso di marcia, obbliga gli automobilisti a superare una serie di semafori che condizionano l'arrivo in centro città. La vicenda infine del ponte Vecchio se non fosse reale sarebbe umoristica. Tutto andava bene e - come si dice - squadra che vince non si cambia. Si ammetta che l'allenatore non è in grado e lo si mandi a casa».

Ornella Alippi

«Sono stata scettica su questa soluzione dalla prima comunicazione apparsa sugli organi di stampa. E infatti ho avuto ragione: questa nuova viabilità sta creando dei grossi problemi a noi cittadini e anche a chi transita per Lecco, siano essi turisti o lavoratori. Quindi direi che boccio categoricamente questa nuova soluzione soprattutto per quanto riguarda la chiusura nei giorni festivi. Il Comune dovrebbe avere il coraggio di fare un passo indietro e tornare alla vecchia soluzione che era più funzionante».

Aurelio P.

«La soluzione viabilistica attuata dall'Amministrazione è vergognosa. La città di Lecco è già caotica e con una circolazione poco funzionale. Ora con i nuovi sensi unici e la chiusura del ponte il traffico è in tilt. Mi piacerebbe che in Comune si assumessero le proprie responsabilità e che di conseguenza provvedessero a ripristinare la circolazione così come era prima».

Mauro Bolis

«Ritengo che la scelta viabilistica del Comune sia irrazionale. Oggi come oggi girare a Lecco è diventato impossibile. Chi viaggia in auto non può non affrontare lunghe code che rendono la vita difficile. Ritengo che si possa trovare facilmente una soluzione alternativa per migliorare la circolazione. Così come è stata concepita oggi, con la chiusura del ponte nel week end e l'apertura a fasce orarie nei giorni feriali è un disastro e sta peggiorando la qualità della vita di chi vive in centro ma anche di chi a Lecco ci viene per lavoro o per trascorrere una giornata da turista. La soluzione alternativa per me potrebbe essere l'apertura ,dalle 24 alle 12 in entrata e dalle 13 alle 24 in uscita questo per favorire i lavoratori».

Mario Stojanovic